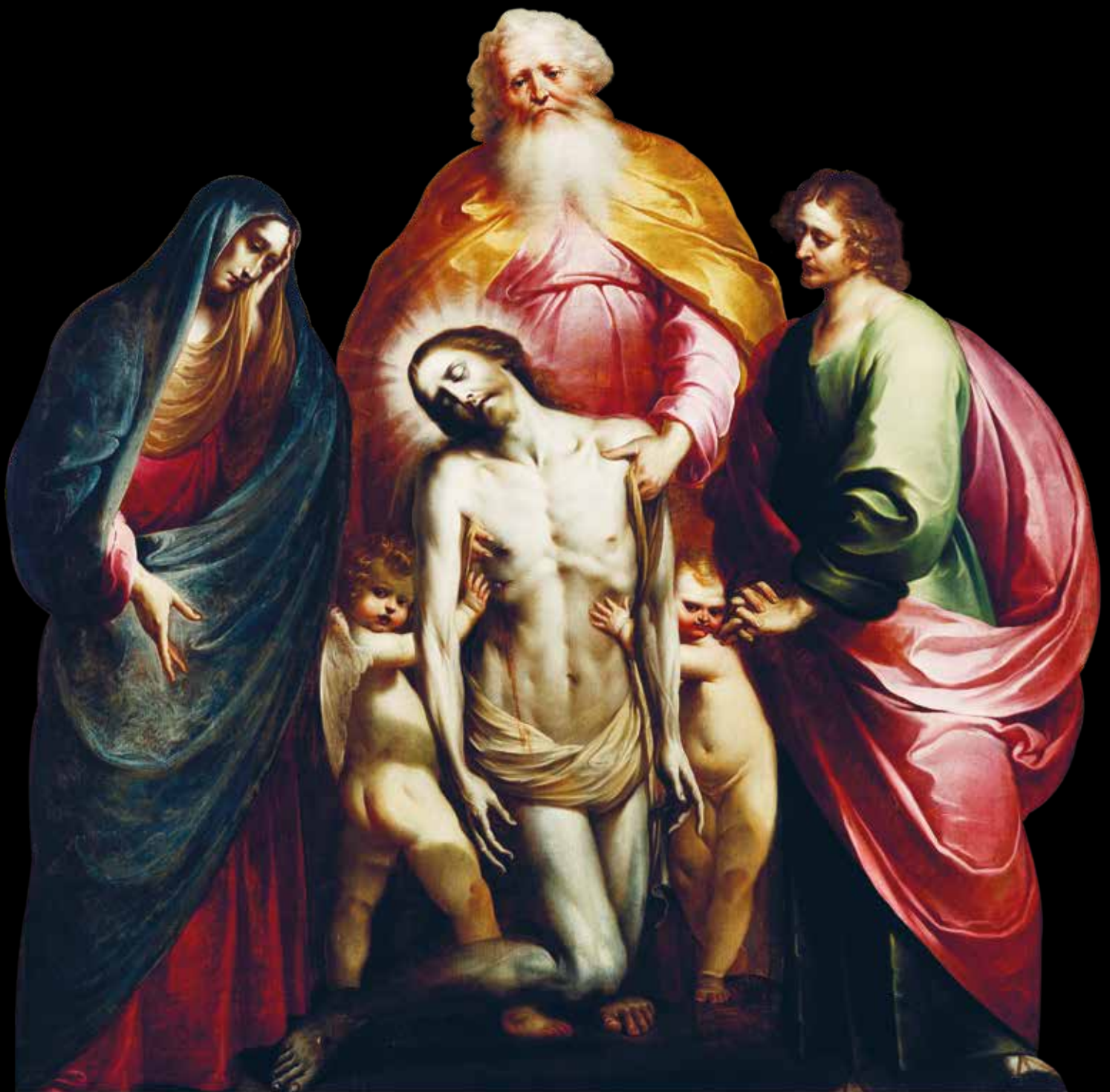


il **Giornale** *di* **Bornato**

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 158 - Quaresima 2021 - www.parrocchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it

Quaresima 2021

Padroni di niente, ma padroni di sé





Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

Festivo

Ore	18.00 (sabato o vigilia)
	8.00
	9.00 (al Barco)
	10.30
	18.00

Feriale

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	8.30
Venerdì	8.30



La copertina

La scelta della copertina per il bollettino di inizio Quaresima sembra una delle tante immagini oleografiche che hanno come soggetto principale il Cristo deposto dalla croce.

In realtà, anche se l'autore, Pietro Ricchi o Righi, detto il Lucchese (Lucca, 6 gennaio 1606 – Udine, 15 agosto 1675), è giudicato un po' manierista (sa usare bene la tecnica, ma senza ispirazione) ha prodotto a mio avviso un capolavoro.

Bisogna contemplare quel volto del Padre che offre, dolente, il Figlio per il riscatto di tutti i figli ingrati.

E non è per nulla scontato nella nostra mente che anche il Padre abbia sofferto. Ha sofferto il Figlio, che volontariamente ha offerto se stesso, ma soffre anche il Padre. Argomento difficile da un punto di vista teologico quello della sofferenza del Padre. Il Figlio, noi diciamo, soffre come uomo, ma il Padre?

Il volto del Padre, affascinante, ci parla dell'amore smisurato e il volto ed il corpo del Figlio senza tracce di sangue, se non sotto la ferita provocata dalla lancia e che sta a indicare l'origine dei sacramenti, è un invito forte a non fermarsi alla apparenza, ma ad andare oltre per cogliere quanto grande è il dono.

Padre e Figlio, padroni di sé, non han bisogno dell'effimero per farsi notare. La vera grandezza è nel saper donare: il Padre dona il Figlio, l'Amato, e il Figlio dona la Vita.

Guardiamola spesso, in questo periodo di Quaresima, la copertina del bollettino. Capiremo cosa possiamo fare per essere padroni di noi stessi.

Sommario

Voglio rimettermi in sesto	3
La Messa è fonte di vita, di preghiera e di catechesi	4
Dall'OPP	
Quaresima, tappe sacramentali, Feste della Zucchella	5
Ricordati di santificare le feste	
I Vangeli della domenica	6
Dal CUP	
Catechesi adulti e pastorale giovanile	9
Giornata per la Vita	
La libertà è al servizio della Vita	10
Quaresima 2021	11
Giornata del malato	
Il messaggio di Papa Francesco	12
Il COVID a scuola	
Ridisegnare la scuola	14
Programma Quaresima ragazzi/e	15
Pastorale familiare	
Nota pastorale del Vescovo per accompagnare le famiglie ferite	16
Vita parrocchiale	
Anniversari di Matrimonio	18
Domanda di ammissione alla Cresima e alla Prima Comunione	18
In memoria	
Suor Lucenrica Mariotti	19
Calendario pastorale	20
Rendiconto e offerte	21
I nostri defunti	22
Programma Feste Quinquennali	23
Venerato come santo	
Corradino Bornati	24

Il prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie sabato 27 marzo 2021.

E-mail: bornato@diocesi.brescia.it
Sito: www.parrocchiadibornato.org

Recapiti telefonici

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Don Vittorino	030 77 59 818
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



Voglio rimettermi in sesto

Rabbi Hanoch raccontava: "C'era una volta uno stolto così insensato che era chiamato il Golem. Quando si alzava al mattino gli riusciva così difficile ritrovare gli abiti che alla sera, al solo pensiero, spesso aveva paura di andare a dormire. Finalmente una sera si fece coraggio, impugnò una matita e un foglietto e, spogliandosi, annotò dove posava ogni capo di vestiario. Il mattino seguente, si alzò tutto contento e prese la sua lista: 'Il berretto: là', e se lo mise in testa; 'I pantaloni: lì, e se li infilò; e così via fino a che ebbe indossato tutto.

'**Si, ma io, dove sono?** - si chiese all'improvviso in preda all'ansia - Dove sono rimasto?'. Invano si cercò e ricercò: non riusciva a trovarsi. Così succede anche a noi", concluse il Rabbi.

Cominciare da se stessi: ecco l'unica cosa che conta.

In questo preciso istante non mi devo occupare di altro al mondo che non sia questo inizio. Ogni altra presa di posizione mi distoglie da questo mio inizio, intacca la mia risolutezza nel metterlo in opera e finisce per far fallire completamente questa audace e vasta impresa.

Il punto di Archimede a partire dal quale posso da parte mia sollevare il mondo è la trasformazione di me stesso.

Se invece pongo due punti di appoggio uno qui nella mia anima e l'altro là, nell'anima del mio simile in conflitto con me, quell'unico punto sul quale mi si era aperta una prospettiva, mi sfugge immediatamente.

Bisogna che l'uomo si renda conto innanzitutto lui stesso che le situazioni conflittuali che l'oppongono agli altri sono solo conseguenze di situazioni conflittuali presenti nella sua anima, e che quindi deve sfor-

zarsi di superare il proprio conflitto interiore per potersi così rivolgere ai suoi simili da uomo trasformato, pacificato, e allacciare con loro relazioni nuove, trasformate. Indubbiamente, per sua natura, **l'uomo cerca di eludere questa svolta** decisiva che ferisce in profondità il suo rapporto abituale con il mondo: allora ribatte all'autore di questa ingiunzione - o alla propria anima, se è lei a intimargliela - che ogni conflitto implica due attori e che perciò, se si chiede a lui di risalire al proprio conflitto interiore, si deve pretendere altrettanto dal suo avversario. Ma proprio in questo modo di vedere - in base al quale l'essere umano si considera solo come un individuo di fronte al quale stanno altri individui, e non come una persona autentica la cui trasformazione contribuisce alla trasformazione del mondo - proprio qui risiede l'errore fondamentale.

Così insegnava Rabbi Bunam: "I nostri saggi dicono: '**Cerca la pace nel tuo luogo**'.

Non si può cercare la pace in altro luogo che in se stessi finché qui non la si è trovata.

È detto nel salmo: 'Non c'è pace nelle mie ossa a causa del mio peccato". Quando l'uomo ha trovato la pace in se stesso, può mettersi a cercarla nel mondo intero".

Esattamente in cosa consiste il conflitto interiore?

Si tratta del conflitto fra tre principi nell'essere e nella vita dell'uomo: il principio del pensiero, il principio della parola e il principio dell'azione.

Ogni conflitto tra me e i miei simili deriva dal fatto che non dico quello che penso e non faccio quello che dico.

In questo modo, infatti, la situazio-



Il Padre offre il Figlio,

opera di Pietro Ricchi o Righi, detto il Lucchese

Lucca, 1606 - Udine, 1675

Il maggior numero delle opere di questo autore si trova nel bresciano.

ne tra me e gli altri si ingarbuglia e si avvelena sempre di nuovo e sempre di più; quanto a me, nel mio sfacelo interiore, ormai incapace di controllare la situazione, sono diventato, contrariamente a tutte le mie illusioni, il suo docile schiavo. Con la nostra contraddizione e la nostra menzogna alimentiamo e aggraviamo le situazioni conflittuali e accordiamo loro potere su di noi fino al punto che ci riducono in schiavitù. Per uscirne c'è una sola strada: capire la svolta - **tutto dipende da me** - e volere la svolta - **voglio rimettermi in sesto**. Ma per essere all'altezza di questo grande compito, l'uomo deve innanzitutto, al di là della farragine di cose senza valore che ingombra la sua vita, raggiungere il suo sé, deve trovare se stesso, non l'io ovvio dell'individuo egocentrico, ma il sé profondo della persona che vive con il mondo. E anche qui tutte le nostre abitudini ci sono di ostacolo.

Da "*Il cammino dell'uomo*"
di Martin Buber



La liturgia fonte di vita di preghiera e di catechesi

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (CCC) tratta la sacra liturgia in quanto fonte di vita, nonché della sua relazione con la preghiera e con la catechesi. La liturgia è fonte di vita innanzitutto perché è «opera di Cristo» (CCC, 1071). In secondo luogo, perché «è anche un'azione della sua Chiesa» (*ibid.*). Ma, tra questi due aspetti, qual è quello preminente? E inoltre, cosa significa in questo contesto la parola «vita»?

Risponde il Concilio Vaticano II: «Dalla liturgia, dunque, e particolarmente dall'Eucaristia, deriva in noi, come da una fonte, la grazia, e si ottiene con la massima efficacia quella santificazione degli uomini in Cristo e quella glorificazione di Dio, alla quale tendono, come a loro fine, tutte le altre attività della Chiesa» (*Sacro-sanctum Concilium* [SC], 10). Si comprende così che, quando si chiama la liturgia fonte di vita, si intende dire che da essa sgorga la grazia. Con questo, si è già risposto anche alla prima domanda: **la liturgia è fonte di vita principalmente perché è opera di Cristo, Autore della grazia.** Un principio classico del cattolicesimo, tuttavia, afferma che la grazia non toglie la natura, bensì la suppone e la perfeziona (cf. san Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*, I, 1, 8 ad 2 ecc.). Perciò anche l'uomo coopera al culto liturgico, che è azione sacerdotale del «Cristo tutto intero», ossia il Capo, che è Gesù, e le membra, che sono i battezzati. Così la liturgia è fonte di vita anche in quanto azione della Chiesa. **Proprio in quanto opera di Cristo e della Chiesa, la liturgia è «azione sacra per eccellenza»** (SC, 7), dona ai fedeli la vita di Cristo e richiede la loro partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa (cf. SC, 11). Qui si comprende anche il legame della sacra liturgia con la vita di fede: **potremmo**

dire «dalla Vita alla vita». La grazia che ci è donata da Cristo nella liturgia chiama ad un coinvolgimento vitale: «La sacra liturgia non esaurisce tutta l'azione della Chiesa» (SC, 9), infatti «essa deve essere preceduta dall'evangelizzazione, dalla fede e dalla conversione; allora è in grado di portare i suoi frutti nella vita dei fedeli» (CCC, 1072).

Gesù ha detto nel Vangelo: «**Senza di me, non potete fare nulla**» (Gv 15,5). Nella sacra liturgia noi riceviamo il dono di quella vita divina di Cristo senza la quale non possiamo fare nulla di valido per la salvezza. **Perciò la vita del cristiano non è altro che una continuazione, o il frutto, della grazia che si riceve nel culto divino, in particolare in quello eucaristico.**

In secondo luogo, la liturgia ha una stretta relazione con la preghiera. Di nuovo, il fulcro di comprensione di questo rapporto è il Signore: «**La liturgia è anche partecipazione alla preghiera di Cristo**, rivolta al Padre nello Spirito Santo. In essa ogni preghiera cristiana trova la sua sorgente e il suo termine» (CCC, 1073). La liturgia è dunque anche fonte di preghiera. **Da essa impariamo a pregare nel modo giusto.** Siccome la liturgia è la preghiera sacerdotale di Gesù, cosa possiamo imparare da essa per la nostra preghiera personale? In cosa consisteva la preghiera del Signore? «Per comprendere Gesù sono fondamentali gli accenni ricorrenti al fatto che Egli si ritirava “sul monte” e lì pregava per notti intere, “da solo” con il Padre. [...] Questo “pregare” di Gesù è il parlare del Figlio con il Padre in cui vengono coinvolte la coscienza e la volontà umane, l'anima umana di Gesù, di modo che la “preghiera” dell'uomo possa divenire partecipazione alla comunione del Figlio con il Padre» (J. Ratzinger/Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret*,



I, Rizzoli, Milano 2007, pp. 27-28). In Gesù, la preghiera “personale” non è distinta dalla sua preghiera sacerdotale: secondo la *Lettera agli Ebrei*, la preghiera sofferta di Gesù durante la Passione «costituisce la messa in atto del sommo sacerdozio di Gesù. **Proprio nel suo gridare, piangere e pregare Gesù fa ciò che è proprio del sommo sacerdote:** Egli porta il travaglio dell'essere uomini in alto verso Dio. **Porta l'uomo davanti a Dio»** (*ibid.*, II, LEV, Città del Vaticano 2010, p. 184).

In una parola, la preghiera di Gesù è una preghiera di colloquio, una preghiera svolta *alla presenza di Dio*. Gesù ci insegna questo tipo di preghiera: «È necessario tenere sempre desta questa relazione e ricondurvi in continuazione gli avvenimenti quotidiani. Pregheremo tanto meglio quanto più nel profondo della nostra anima è presente l'orientamento verso Dio» (*ibid.*, I, p. 159). **La liturgia, dunque, ci insegna a pregare perché ci riorienta costantemente verso Dio: «In altro i nostri cuori - sono rivolti al Signore!».** La preghiera è essere rivolti al Signore - e questo è anche il senso profondo della partecipazione attiva alla liturgia.

Infine, **la preghiera è «luogo privilegiato della catechesi [...] in quanto procede dal visibile all'invisibile»** (CCC, 1074-1075). Ciò implica che i testi, i segni, i riti, i gesti e gli elementi ornamentali della liturgia devono essere tali da trasmettere davvero il Mistero che significano e possano così essere utilmente spiegati all'interno della catechesi mistagogica.



Quaresima tappe sacramentali e Feste Zucchella



Martedì 2 febbraio 2021, Festa della Presentazione del Signore al tempo, si è tenuta la convocazione dell'Organismo di partecipazione parrocchiale in videoconferenza per affrontare, dopo il consueto momento di preghiera iniziale e la lettura del verbale della riunione precedente, il seguente ordine del giorno: Lettera apostolica di Papa Francesco "Patris corde - Con cuore di Padre" nel 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa; definizione programma Feste Quinquennali; indicazioni pastorali del CUP; varie ed eventuali.

Momento centrale di riflessione è stata la definizione del programma delle **Feste Quinquennali della Madonna della Zucchella**, che ordinariamente dovevano tenersi nel settembre 2020, ma che l'OPP negli scorsi mesi, date le restrizioni legate all'epidemia di Covid-19, ha ritenuto necessario rimandare alla settimana dal **22 al 30 maggio 2021**. La settimana mariana sarà animata dai Padri Oblati di Maria Immacolata di Pasirano.

Vista la situazione attuale e le norme vigenti, ad ora, **non risulta possibile effettuare le tradizionali processioni** con il trasporto dell'effigie della Madonna della Zucchella dal Santuario alla Chiesa parrocchiale e viceversa, si stabilisce pertanto che, in questa edizione straordinaria delle Feste Quinquennali, il Quadro della Madonna verrà traslato in forma strettamente privata e alla presenza del Parroco.

Sabato 22 maggio saremo tutti invitati (garantendo la sicurezza e il distanziamento interpersonale) ad accogliere la Madonna della Zucchella lungo la Via Vittorio Emanuele III e davanti alla Chiesa Parrocchiale: verrà celebrata la **Santa Messa all'aperto sul sagrato della Chiesa**, in questo

modo sarà possibile partecipare alla liturgia con un numero maggiore di persone rispetto a quanto è possibile in Chiesa. Analogamente **domenica 30 maggio** il nostro Vescovo, **mons. Pierantonio Tremolada**, celebrerà la Santa Messa a **conclusione della Feste Quinquennali** sul sagrato della Chiesa Parrocchiale e, al termine della celebrazione, il Quadro della Madonna verrà traslato in forma strettamente privata in Santuario.

Durante l'intera Settimana Mariana, la Madonna sarà intronizzata in Chiesa Parrocchiale come da consuetudine e sarà possibile fare visita alla Chiesa parrocchiale sia al mattino sia al pomeriggio per la preghiera personale o comunitaria.

Ogni giorno è prevista la celebrazione della Santa Messa al mattino alle ore 9 e una celebrazione sotto forma di Liturgia della Parola alla sera. Tutte le celebrazioni serali saranno alle ore 20, in modo da rispettare il coprifuoco attualmente previsto per le ore 22. Giovedì 20 maggio sarà dedicato in particolare alla preghiera per le vocazioni alla vita consacrata con la celebrazione serale della Santa Messa, mentre sabato pomeriggio avverrà una celebrazione per i malati.

L'OPP ha elaborato il programma delle Feste Quinquennali, che è riportato nel dettaglio su questo bollettino: si precisa che il programma - pur definito nei suoi caratteri fondamentali - potrebbe subire delle modifiche in base all'evolversi della situazione sanitaria e alle conseguenti concessioni/restrizioni.

Nella settimana delle Feste Quinquennali verranno celebrate anche le tappe importanti del cammino di iniziazione cristiana per i nostri ragazzi che sono state sospese lo scorso anno a causa dell'epidemia.

Domenica 23 maggio sarà amministrato il Sacramento della **Cresima** e l'**ammissione alla Mensa Eucari-**

stica in due turni alle ore 9.00 e alle ore 11.00 per permettere un maggiore distanziamento interpersonale e consentire ad un piccolo nucleo di familiari di ogni cresimando di partecipare alle celebrazioni; mercoledì 26 nella celebrazione serale avverrà il **Rinnovo delle promesse battesimali** mentre venerdì 28 ci saranno le **Prime Confessioni**.

L'OPP definisce anche il programma pastorale per i prossimi mesi e in particolare per la Quaresima, recependo anche quanto stabilito dal Consiglio di Unità Pastorale.

Giovedì 11 febbraio, Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, sarà celebrata a livello parrocchiale (e non di Unità Pastorale come avveniva negli scorsi anni) la **Giornata Mondiale del Malato** con il Rosario e la Santa Messa pomeridiana.

Durante la Quaresima, la **Catechesi degli Adulti** sarà dedicata al "Credo", quale professione della fede della Chiesa, si terrà presso la Chiesa di Cazzago e verrà trasmessa **anche in streaming** per favorire la partecipazione agli incontri.

Durante la Quaresima saranno proposte, come d'abitudine, settimanalmente le **Via Crucis** e le **Quarantore** dal 26 al 28 marzo; non sarà possibile effettuare la processione eucaristica nella Domenica della Palme. Oltre alle Via Crucis celebrate a livello parrocchiale, nella nostra Chiesa Parrocchiale si terrà anche la Via Crucis per l'intera Unità Pastorale, data l'ampiezza della chiesa.

Don Andrea comunica che si stanno concludendo i lavori per il restauro conservativo degli affreschi provenienti dell'Antica Pieve che verranno collocati in Chiesa Parrocchiale secondo le indicazioni del sovrintendente.

Simone Dalola



Ricordati di santificare le feste

Buona
Quaresima!

Tempo di digiuno,
elemosina,
preghiera.

E «segno sacramentale
della nostra conversione».



Mercoledì delle ceneri

17 febbraio

Mt 6,1-6.16-18 - Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Il mercoledì delle Ceneri, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima.

Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio

reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.

Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, se-



guendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del

cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.

I domenica di Quaresima

21 febbraio

Mc 1,12-15 - Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli

Il Vangelo di Marco comincia con una semplice affermazione: "Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio".

Giovanni Battista, che aveva annunciato la sua venuta come imminente, battezzò Gesù nel Giordano e in quell'occasione lo Spirito diede testimonianza di Gesù. Marco accenna soltanto al periodo nel deserto e alla tentazione. È il preludio all'inizio del ministero pubblico di nostro Signore. Il suo primo richiamo, che ci viene ripetuto questa domenica, è: "Convertitevi e credete al vangelo". Egli comincia proprio da quello che era stato il punto centrale dell'insegnamento di Giovanni Battista.

La Quaresima è soprattutto un periodo di riflessione sui misteri della nostra redenzione, al cui centro sono l'insegnamento e la persona di Gesù Cristo. Il Salvatore ha assunto forma umana, cioè quella che è la nostra condizione, e non è nemmeno stato risparmiato dall'esperienza della tentazione. Nella sua natura umana, Gesù ha vissuto in prima persona cosa significhi respingere Satana e porre al primo posto le cose divine. Il nostro Signore e il nostro Dio è in tutto nostra guida e modello.

Cercare di conoscere Cristo signifi-

I Vangeli della domenica



ca anche prendere coscienza di quel nostro bisogno di cambiamento di vita che chiamiamo "pentimento". In particolare è mediante la liturgia della Chiesa che ci avviciniamo a Cristo e facciamo esperienza della sua presenza in mezzo a noi. Nella liturgia, diventiamo "uno" con Cristo nel mistero grazie al quale egli ha riscattato il mondo.

II di Quaresima

28 febbraio

Mc 9,2-10 - Questi è il Figlio mio, l'amato



La trasfigurazione occupava un posto importante nella vita e nell'insegnamento della Chiesa primitiva. Ne sono testimonianze le narrazioni dettagliate dei Vangeli e il riferimento presente nella seconda lettera di Pietro (2Pt 1,16-18).

Per i tre apostoli il velo era caduto: essi stessi avevano visto ed udito. Proprio questi tre apostoli sarebbero stati, più tardi, al Getsemani, testimoni della sofferenza di nostro Signore.

L'Incarnazione è al centro della dottrina cristiana. Possono esserci molti modi di rispondere a Gesù, ma per la Chiesa uno solo è accettabile. Gesù è il Figlio Unigenito del Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero. La vita cristiana è una contemplazione continua di Gesù Cristo. Nessuna saggezza umana, nessun sapere possono penetrare il mistero della rivelazione. Solo nella preghiera

possiamo tendere a Cristo e cominciare a conoscerlo.

"È bello per noi stare qui", esclama Pietro, il quale "non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento". La fede pone a tacere la paura, soprattutto la paura di aprire la nostra vita a Cristo, senza condizioni. Tale paura, che nasce spesso dall'eccessivo attaccamento ai beni temporali e dall'ambizione, può impedirci di sentire la voce di Cristo che ci è trasmessa nella Chiesa

III di Quaresima

7 marzo

Es 20,1-17 - La legge fu data per mezzo di Mosè

Una visita sul sito del Tempio nella Gerusalemme attuale dà un'idea della sacralità del luogo agli occhi del popolo ebreo. Ciò doveva essere ancora più sensibile quando il tempio era ancora intatto e vi si recavano, per le grandi feste, gli Ebrei della Palestina e del mondo intero.

L'uso delle offerte al tempio dava la garanzia che la gente acquistasse solo quanto era permesso dalla legge. L'incidente riferito nel Vangelo di oggi dà l'impressione che all'interno del tempio stesso si potevano acquistare le offerte e anche altre cose.

Come il salmista, Cristo è divorato dallo "zelo per la casa di Dio" (Sal 068,10). Quando gli Ebrei chiedono a Gesù in nome di quale autorità abbia agito, egli fa allusione alla risurrezione. All'epoca ciò dovette sembrare quasi blasfemo. Si trova in seguito questo commento: "Molti credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti". Noi dobbiamo sempre provare il bisogno di fare penitenza, di conoscerci come Dio ci conosce.

Il messaggio che la Chiesa ha predicato fin dall'inizio è quello di Gesù Cristo crocifisso e risorto. Tutte le

funzioni della Quaresima tendono alla celebrazione del mistero pasquale. Che visione straordinaria dell'umanità vi si trova! Dio ha mandato suo Figlio perché il mondo fosse riconciliato con lui, per farci rinascere ad una nuova vita in lui. Eppure, a volte, noi accogliamo tutto ciò con eccessiva disinvoltura. Proprio come per i mercanti del tempio, a volte la religione ha per noi un valore che ha poco a vedere con la gloria di Dio o la santità alla quale siamo chiamati.

IV di Quaresima

14 marzo

Gv 3,14-21 - Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Tutto il Nuovo Testamento si interessa alla dottrina centrale della redenzione. Il ritorno di ogni uomo e di ogni cosa alla santità, presso il Padre, si compie attraverso la vita, la morte e la risurrezione di Cristo. Il Vangelo di Giovanni pone l'accento in particolare sull'incarnazione. Gesù è stato mandato dal Padre. È venuto in un mondo decaduto e ha portato luce e vita nuova. Attraverso la sua passione e la sua risurrezione, egli restituisce ogni cosa al Padre e rivela la piena realtà della sua identità di Verbo fatto carne. Per mezzo di lui tutto è riportato alla luce.

Tutta la nostra vita nella Chiesa è il compimento della nostra risposta a Cristo. L'insegnamento del Nuovo Testamento - e ne vediamo un esempio nella lettura di oggi - è assai preciso. La redenzione è stata realizzata tramite Gesù Cristo, ma per noi deve essere ancora realizzata. Noi possiamo infatti rifiutare la luce e scegliere le tenebre.

Nel battesimo Cristo ci avvolge: noi siamo, per così dire, "incorporati" in lui ed entriamo così in unione con tutti i battezzati nel Corpo di Cristo. Eppure la nostra risposta di uomini, resa possibile



La bellezza della Messa

dalla grazia di Dio, necessita del nostro consenso personale. Quando c'è anche tale accordo, ciò che facciamo è fatto in Cristo e ne porta chiaramente il segno. Diventiamo allora suoi testimoni nel mondo.

V di Quaresima

21 marzo

Gv 12,20-33 - Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

non la riconosce per nulla, o la percepisce come una vaga forma di approvazione.

Eppure tale conferma era proprio destinata a loro. Questo è anche un richiamo per noi: se non siamo pronti ad ascoltare la parola di Dio, anche noi resteremo insensibili.

Tutti coloro che vogliono seguire Cristo, che accettano questa nuova via, scelgono di porsi al servizio di Cristo e di camminare al suo fianco. Il significato pregnante di queste parole - essere sempre con lui do-

lo risusciti l'ultimo giorno" (Gv 6,35-39). Come la morte è arrivata dall'uomo così anche la risurrezione è arrivata dall'uomo, il mondo è stato salvato per mezzo di lui. Questa è la luce della Cena.

Al contrario, la tenebra viene da Giuda. Nessuno è penetrato nel suo segreto. Si è visto in lui un mercante di quartiere che aveva un piccolo negozio, e che non ha sopportato il peso della sua vocazione. Egli incarnerebbe il dramma della piccolezza umana. Tuttavia nessuna di queste figure collima con quella del Giuda del Vangelo. Era un brav'uomo, come molti altri. È stato chiamato come gli altri. Non ha capito che cosa gli si faceva fare, ma gli altri lo capivano?

Egli era annunciato dai profeti, e quello che doveva accadere è accaduto. Giuda doveva venire, perché altrimenti come si sarebbero compiute le Scritture? Ma sua madre l'ha forse allattato perché si dicesse di lui: "Sarebbe stato meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!"?

Pietro ha rinnegato tre volte, e Giuda ha gettato le sue monete d'argento, urlando il suo rimorso per aver tradito un Giusto. Perché la disperazione ha avuto la meglio sul pentimento?

Giuda ha tradito, mentre Pietro che ha rinnegato Cristo è diventato la pietra di sostegno della Chiesa. Non restò a Giuda che la corda per impiccarsi. Perché nessuno si è interessato al pentimento di Giuda? Gesù l'ha chiamato "amico". Che cosa comporta allora l'averlo chiamato "amico"?

L'amezza di una persona tradita? Eppure, se Giuda doveva esserci affinché si compissero le Scritture, quale colpa ha commesso un uomo condannato per essere stato il figlio della perdizione?

Non chiariremo mai il mistero di Giuda, né quello del rimorso che da solo non può cambiare nulla.

Giuda Iscariota non sarà più "complice" di nessuno.



Il brano del Vangelo odierno segue immediatamente la narrazione dell'ingresso trionfale del Signore a Gerusalemme. Tutti sembrano averlo accolto: persino alcuni Greci, di passaggio, andarono a rendergli omaggio.

Questo è il contesto in cui Giovanni comincia il racconto della Passione. Come in natura, il chicco di grano muore per generare una nuova vita, così Gesù, con la sua morte, riconduce tutto quanto al Padre.

Non è l'acclamazione del popolo che farà venire il Regno, ma il consenso del Padre. Il ministero e l'insegnamento di Gesù testimoniano che egli è venuto da parte del Padre. Aprirci a lui, significa passare dalla conoscenza di quanto egli ha detto o fatto all'accettazione della fede. La voce venuta dal cielo ci riporta alla Trasfigurazione (cf. la seconda domenica di Quaresima). Ma qui, chi sente questa voce, o

vunque egli sia - ci è stato presentato nell'insegnamento e nel nutrimento spirituale della Quaresima. All'avvicinarsi della celebrazione dei misteri pasquali, portiamo in noi la certezza che servire Cristo significa essere onorati dal Padre.

Domenica delle Palme

28 marzo

Mc 14,1-15,47 - La passione del Signore

È allo stesso tempo l'ora della luce e l'ora delle tenebre.

L'ora della luce, poiché il sacramento del Corpo e del Sangue è stato istituito, ed è stato detto: "Io sono il pane della vita... Tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me: colui che viene a me non lo respingerò... E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma



Consiglio dell'Unità pastorale

Catechesi adulti Pastorale giovane

Si inizia il CUP del 21 gennaio scorso con l'invito a leggere il testo completo del documento di Papa Francesco *Patris Corde* sulla figura di san Giuseppe e si comunica che nel prossimo Cup verranno presentate le indicazioni per la nostra diocesi a seguito dell'esortazione papale *Amoris Laetitia*, un documento che raccoglie riflessioni e considerazioni sulla famiglia. Visto il contenuto della lettera, sarebbe bello condividerla con tutta la comunità, in particolare con coloro che vivono una seconda esperienza matrimoniale ed essere testimoni di un atteggiamento di accoglienza e rivalutazione del rapporto con la Chiesa.

Don Mario comunica che è stato ripreso il **cammino preadolescenti e adolescenti**. C'è stata una buona tenuta nonostante il calo delle presenze, la fatica di modificare spesso le date degli incontri e la stanchezza da parte degli educatori. Buona la partecipazione alle celebrazioni, ma è stato registrato un calo nelle confessioni a Natale da parte di adolescenti e preadolescenti. I ragazzi hanno partecipato alle iniziative del periodo natalizio, ma nell'ultima Messa erano spenti e facevano fatica a rispondere. Si spera che nelle prossime occasioni, ci sia più vitalità. **Gli adolescenti sentono più di tutti il peso della chiusura perché sono a casa da troppo tempo e si sentono demotivati.** Sono rimasti sempre in contatto attraverso le chiamate, ma, invece della riflessione, sono stati proposti dei giochi che hanno avuto un riscontro molto positivo. La speranza è di riprendere in presenza. Ai giovani, è stata proposta la partecipazione alla Messa

quando non è stato possibile organizzare gli incontri in presenza. **È evidente, infine, che la partecipazione alle messe domenicali nelle proprie parrocchie è scarsa.** Don Mario confida, comunque, in un miglioramento della situazione. Per ora l'unica cosa è andare avanti con fiducia.

Don Giulio comunica che la partecipazione alla **catechesi degli adulti**, alle **liturgie penitenziali** e alle **Messe** di Natale e dell'Epifania è stata di un buon numero di persone. **Il problema rimane la Messa domenicale che, in generale, è poco partecipata.**

Rosanna comunica che le iniziative del **Centro Oreb** hanno avuto un buon riscontro. Sono occasioni molto importanti per chi vuole partecipare e un segno di collaborazione positiva con i sacerdoti dell'Unità pastorale.

Simone riflette sul fatto che **la scarsa partecipazione di questo periodo non è altro che il peggioramento di una situazione che si registra già da tempo.** È per questo che la comunità cristiana può avere un ruolo incisivo nell'accompagnare soprattutto i ragazzi che fanno più fatica e sono più fragili. A questo proposito don Mario segnala un incontro interessante proposto dal Centro Oratori Bresciani per il 28 gennaio rivolto ai genitori di adolescenti e preadolescenti.

Relativamente alle proposte quaresimali, don Andrea comunica che, per la **catechesi degli adulti**, con gli altri parroci si era riflettuto sulla necessità di riscoprire le radici del nostro essere cristiani e sareb-

be stato interessante proporre delle riflessioni **sul Credo**. Tutti concordano sulla proposta. Sono previsti quattro incontri **a partire da martedì 23 febbraio, poi il 2, il 9 e il 16 marzo**. Si decide di proporre gli incontri in presenza, se possibile, e anche in *streaming* per poter raggiungere un maggior numero di persone. Per quanto riguarda gli incontri di formazione dei genitori Icftr, si prosegue come da calendario possibilmente in presenza. Per la celebrazione di Cresime e prime Comunioni, i parroci hanno deciso di stabilire una data senza avere vincoli reciproci, presumibilmente verso la fine di maggio.

Per quanto riguarda la **Via Crucis**, potrebbe essere vissuta in presenza e animata a turno in ogni parrocchia ed essere trasmessa anche in streaming. Per il rito delle **ceneri** e le **confessioni**, si dovrà tener conto del numero dei partecipanti e dell'orario, per osservare il coprifuoco. Anche il rito della **benedizione della gola** sarà sostituito da una preghiera per la salvaguardia della salute in generale. La consueta celebrazione della giornata del malato verrà svolta in ogni singola parrocchia e non a Pedrocca per tutta l'UP.

Rosanna comunica che al centro Oreb stanno organizzando un'esperienza di preghiera di due giorni, il 13 e 14 marzo con padre Giancarlo Paris, ma è ancora tutto da confermare.

La riunione termina alle 21.55.

Lucia Di Rienzo





La libertà è al servizio della Vita

Pubblichiamo il Messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha preparato per la 43a Giornata Nazionale per la Vita - 7 febbraio 2021

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: **"Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi"** (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati - afferma san Paolo - perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere **un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita:** la libertà non è il fine, ma lo "strumen-



to" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. *Udienza 12 settembre 2018*).

Responsabilità e felicità

Il binomio "libertà e vita" è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stes-

sa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fermezza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. **Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale.** L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia "ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'*Evangelium vitae*). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: **"Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!"**.

Roma, 23 settembre 2020

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana



SE VUOI, TU PUOI

In chiesa
è disponibile
il sussidio preparato
per la preghiera quo-
tidiana in famiglia.



Il ricavato delle casset-
tine servirà per finan-
ziare i quattro progetti
individuati dalla Dio-
cesi per la Quaresima
2021.

- Partecipare alla **Santa Messa** domenicale, **prepara-ndoti** prima leggendo i testi della Parola del Signore.

- Partecipare, almeno qualche volta, alla **Santa Messa feriale**, preceduta dalle Lodi (il giovedì la sera alle 18.00 preceduta dai Vespri) e con un pensiero di meditazione.

- Partecipare alla **Via Crucis** la domenica alle 15.00 in Chiesa ed il venerdì alle 20.00.

- **Pregare in camera tua**, in maniera assidua e costante.

- **Confessarti** all'inizio dell'itinerario quaresimale: il sabato pomeriggio dalle 17 in poi.

- Partecipare alla **Catechesi per gli adulti** per riscoprire il "**Credo**", il martedì alle 20.30, nella Chiesa di Cazzago o in streaming, secondo il calendario indicato.

- Celebrare il **Santo Rosario** in famiglia con l'aiuto della Radio parrocchiale alle ore 20.30.

- Ascoltare la **Radio parrocchiale** per le celebrazioni liturgiche e per le trasmissioni formative preparate dall'Emittente cattolica zonale (ECZ) e dalla Radio Vaticana.

Quarantore 2021

Venerdì 26 marzo

- 8.30 - Santa Messa e esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 15.00 - Esposizione e adorazione Madri Cristiane
- 20.00 - Santa Messa, Adorazione e reposizione

Sabato 27 marzo

- 8.30 - Santa Messa e esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 14.30 - Esposizione e adorazione con i Gruppi dell'ICFR
- 15.30 - Adorazione libera
- 18.00 - Santa Messa della Passione del Signore

Domenica 28 Delle Palme

- 15.00 - Esposizione del Santissimo Gruppo francescano e Madri Cristiane
- 16.00 - Adorazione Gruppo ICFR del Giovedì
- 18.00 - Santa Messa, Adorazione e benedizione solenne

Catechesi per adulti

Il Credo

Ore 20.30 -

Chiesa di Cazzago

Martedì 23

Io credo - Noi crediamo

Martedì 2 marzo

Credo in Dio Padre

Martedì 9 marzo

Credo in Gesù Cristo

Martedì 16 marzo

Credo nello Spirito Santo

Credo la Chiesa





In relazione di fiducia

MESSAGGIO
DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
PER LA XXIX
GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della XXIX Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. **Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus.** A tutti, specialmente ai più poveri ed emarginati, esprimo la mia spirituale vicinanza, assicurando la sollecitudine e l'affetto della Chiesa.

1. **Il tema di questa Giornata si ispira al brano evangelico in cui Gesù critica l'ipocrisia di coloro che dicono ma non fanno** (cfr Mt 23,1-12). Quando si riduce la fede a sterili esercizi verbali, senza coinvolgersi nella storia e nelle necessità dell'altro, allora viene meno la coerenza tra il credo professato e il vissuto reale. Il rischio è grave; per questo Gesù usa espressioni forti, per mettere in guardia dal pericolo di scivolare nell'idolatria di sé stessi, e afferma: «*Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli*» (v. 8). La critica che Gesù rivolge a coloro che «dicono e non fanno» (v. 3) è salutare sempre e per tutti, perché **nessuno è immune dal male dell'ipocrisia**, un male molto grave, che produce l'effetto di impedirci di fiorire come figli dell'unico Padre, chiamati a vivere una fraternità universale.

Davanti alla condizione di bisogno

Preghiera per la XXIX Giornata Mondiale del Malato

Padre santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli.
Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi e per tutta l'umanità.
Aiutaci a rimanere nella tua luce per crescere nell'amore vicendevole, e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito.
Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio,
Tu sei il nostro unico Maestro.
Insegnaci a camminare nella speranza.
Donaci anche nella malattia di imparare da Te ad accogliere le fragilità della vita.
Concedi pace alle nostre paure e conforto alle nostre sofferenze.
Spirito consolatore, i tuoi frutti sono pace, mitezza e benevolenza.
Dona sollievo all'umanità afflitta dalla pandemia e da ogni malattia.
Cura con il Tuo amore le relazioni ferite, donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.
Maria, testimone della speranza presso la croce, prega per noi.
Amen.

del fratello e della sorella, Gesù offre un modello di comportamento del tutto opposto all'ipocrisia. Propone di **fermarsi, ascoltare, stabilire una relazione diretta e personale** con l'altro, sentire empatia e commozione per lui o per lei, lasciarsi coinvolgere dalla sua sofferenza fino a farsene carico nel servizio (cfr Lc 10,30-35).

2. L'esperienza della malattia ci fa

sentire la nostra vulnerabilità e, nel contempo, il bisogno innato dell'altro. La condizione di creaturalità diventa ancora più nitida e sperimentiamo in maniera evidente la nostra dipendenza da Dio. **Quando siamo malati, infatti, l'incertezza, il timore, a volte lo sgomento pervadono la mente e il cuore; ci troviamo in una situazione di impotenza, perché la nostra salute non dipende dalle nostre capacità o dal nostro "affannarci"** (cfr Mt 6,27).

La malattia impone una domanda di senso, che nella fede si rivolge a Dio: una domanda che cerca un nuovo significato e una nuova direzione all'esistenza, e che a volte può non trovare subito una risposta. Gli stessi amici e parenti non sempre sono in grado di aiutarci in questa faticosa ricerca.

Emblematica è, al riguardo, la figura biblica di Giobbe. La moglie e gli amici non riescono ad accompagnarlo nella sua sventura, anzi, lo accusano amplificando in lui solitudine e smarrimento. Giobbe precipita in uno stato di abbandono e di incomprendimento. Ma proprio attraverso questa estrema fragilità, respingendo ogni ipocrisia e scegliendo la via della sincerità verso Dio e verso gli altri, egli fa giungere il suo grido insistente a Dio, il quale alla fine risponde, aprendogli un nuovo orizzonte. Gli conferma che la sua sofferenza non è una punizione o un castigo, non è nemmeno uno stato di lontananza da Dio o un segno della sua indifferenza. Così, dal cuore ferito e risanato di Giobbe, sgorga quella vibrante e commossa dichiarazione al Signore: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5).

3. **La malattia ha sempre un volto, e non uno solo:** ha il volto di ogni malato e malata, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi, vittime di ingiustizie sociali che negano loro diritti essenziali (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 22). L'attuale pandemia ha fatto emergere tante inadeguatezze dei sistemi sanitari e carenze



nell'assistenza alle persone malate. Agli anziani, ai più deboli e vulnerabili non sempre è garantito l'accesso alle cure, e non sempre lo è in maniera equa. Questo dipende dalle scelte politiche, dal modo di amministrare le risorse e dall'impegno di coloro che rivestono ruoli di responsabilità. **Investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario.** Nello stesso tempo, la pandemia ha messo in risalto anche la dedizione e la generosità di operatori sanitari, volontari, lavoratori e lavoratrici, sacerdoti, religiosi e religiose, che con professionalità, abnegazione, senso di responsabilità e amore per il prossimo hanno aiutato, curato, confortato e servito tanti malati e i loro familiari. Una schiera silenziosa di uomini e donne che hanno scelto di guardare quei volti, facendosi carico delle ferite di pazienti che sentivano prossimi in virtù della comune appartenenza alla famiglia umana.

La vicinanza, infatti, è un balsamo prezioso, che dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo, *il buon Samaritano*, che con compassione si è fatto vicino ad ogni essere umano, ferito dal peccato. Uniti a Lui per l'azione dello Spirito Santo, siamo **chiamati ad essere misericordiosi come il Pa-**

dre e ad amare, in particolare, i fratelli malati, deboli e sofferenti (cfr Gv 13,34-35). E viviamo questa vicinanza, oltre che personalmente, in forma comunitaria: infatti l'amore fraterno in Cristo genera una comunità capace di guarigione, che non abbandona nessuno, che include e accoglie soprattutto i più fragili.

A tale proposito, desidero ricordare **l'importanza della solidarietà fraterna**, che si esprime concretamente nel servizio e può assumere forme molto diverse, tutte orientate a sostegno del prossimo. **«Servire significa avere cura** di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo» (*Omelia a La Habana*, 20 settembre 2015). In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze e aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirlo", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone» (*ibid.*).

4. Perché vi sia una buona terapia, è decisivo l'aspetto relazionale, mediante il quale si può avere un approccio olistico (=a tutto l'insieme) alla persona malata. Valorizzare questo aspetto aiuta anche i medici, gli infermieri, i professionisti e i volontari a farsi carico di coloro che soffrono per accompagnarli in un percorso di guarigione, grazie a una relazione interpersonale di fiducia (cfr *Nuova Carta degli Operatori Sanitari* [2016], 4). Si tratta dunque di stabilire un patto tra i bisognosi di cura e coloro che li curano; un patto fondato sulla fiducia e il rispetto reciproci, sulla sincerità, sulla disponibilità, così da superare ogni barriera difensiva, **mettere al centro la dignità del malato, tutelare la professionalità degli operatori sanitari e intrattenere un buon rapporto con le famiglie dei pazienti.**

Proprio questa relazione con la persona malata trova una fonte inesau-

ribile di motivazione e di forza nella *carità di Cristo*, come dimostra la millenaria testimonianza di uomini e donne che si sono santificati nel servire gli infermi. In effetti, dal mistero della morte e risurrezione di Cristo scaturisce quell'amore che è in grado di dare senso pieno sia alla condizione del paziente sia a quella di chi se ne prende cura. Lo attesta molte volte il Vangelo, mostrando che le guarigioni operate da Gesù non sono mai gesti magici, ma sempre il frutto di un *incontro, di una relazione interpersonale*, in cui al dono di Dio, offerto da Gesù, corrisponde la fede di chi lo accoglie, come riassume la parola che Gesù spesso ripete: "La tua fede ti ha salvato".

5. Cari fratelli e sorelle, **il comandamento dell'amore**, che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli, **trova una concreta realizzazione anche nella relazione con i malati.** Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti, e sa farlo con efficienza animata da amore fraterno. Tendiamo a questa meta e facciamo in modo che nessuno resti da solo, che nessuno si senta escluso e abbandonato.

Affido tutte le persone ammalate, gli operatori sanitari e coloro che si prodigano accanto ai sofferenti, a Maria, Madre di misericordia e Salute degli infermi. Dalla Grotta di Lourdes e dagli innumerevoli suoi santuari sparsi nel mondo, Ella sostiene la nostra fede e la nostra speranza, e ci aiuti a prenderci cura gli uni degli altri con amore fraterno. Su tutti e ciascuno imparto di cuore la mia benedizione.

Roma, San Giovanni in Laterano, 20 dicembre 2020, IV Domenica di Avvento.

Francesco





Ridisegnare la scuola

Come spesso accade, è la privazione di un bene a farne apprezzare ancora di più il valore. E se la tutela della salute s'impone come priorità, in difesa del bene primario della vita, è altrettanto vero che una vita privata del diritto all'istruzione subisce una perdita enorme. Ci siamo ritrovati indifesi e vulnerabili, mentre intorno a noi si sgretolavano alcune certezze: la scienza con la sua capacità di capire il mondo, la medicina con tutte le abilità per difendere la vita, la politica con la sua volontà di tutelare i cittadini. Mentre tutto questo accadeva, la scuola ha messo in campo energie e creatività per reinventare il proprio lavoro: ha prevalso il senso del dovere, la passione per la scuola, l'impegno responsabile affinché ciascun alunno non fosse privato totalmente del diritto all'istruzione e si mantenesse viva una relazione educativa fondamentale per la crescita. Allo stesso tempo ciascuna famiglia si è attivata per affiancare i propri figli, nel modo migliore che le era consentito, affinché nessuna occasione di apprendimento andasse perduta.

La didattica a distanza, nel periodo di lockdown ma anche durante gli ultimi periodi di isolamento delle singole classi o di chiusura delle classi seconde e terze della scuola media, ha introdotto, in punta di piedi, gli insegnanti nei soggiorni e nelle camerette dei propri alunni. Così è piacevole ricordare il saluto riconoscente di una nonna alla professoressa di lettere, fatto durante i dieci minuti di pausa tra una lezione e l'altra della propria nipote; o i volti dei fratellini più piccoli che fanno capolino davanti allo schermo e dei quali tante volte abbiamo solo sentito parlare.

I video collegamenti hanno con-

cesso un grande privilegio anche agli alunni: hanno permesso loro di entrare nelle case dei loro insegnanti, di familiarizzare con adulti che magari sono sempre apparsi un po' lontani e misteriosi. Così ricordo, durante un collegamento, il passaggio di Penelope, la gatta della maestra di italiano, davanti allo schermo: è stata l'occasione per scatenare tra i ragazzi una gara di presentazione di cani, gatti, pappagalli ...

Questo è stato, e in parte lo è ancora, lo scenario che ha fatto da sfondo alla didattica a distanza, che per qualcuno è stata una sfida più difficile che per altri. La scuola ha messo a disposizione tutte le strumentazioni possibili per sopperire là dove alcune famiglie si trovavano in maggiore difficoltà. Non solo la scuola, ma un'intera comunità si è sentita partecipe delle fatiche di ciascuno. Non capita tutti i giorni di andare a fare la spesa e sentirsi offrire un paio di computer semi-nuovi per dei bambini che possono averne bisogno. E mentre le insegnanti pensano a chi poterli dare, ecco che la classe va in didattica a



distanza e due bambine non possono collegarsi perché non hanno gli strumenti. Direi che la Provvidenza ha visto il bisogno prima che questo si presentasse.

Non a caso la nostra dirigente ha voluto nel Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola un pensiero di T. J. Sergiovanni che sottolinea l'importanza di "costruire comunità nelle scuole", affinché una raccolta di "io" si trasformi in un "noi" collettivo con un "senso unico e duraturo di identità, appartenenza e collocazione". Il futuro ci chiede di costruire nuovi equilibri, fatti di sincera corresponsabilità, forti della consapevolezza che soltanto muovendoci in sinergia, nel reciproco rispetto dei ruoli, possiamo affrontare le inevitabili difficoltà della vita. Risuona più attuale che mai l'insegnamento di Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni".

Ernestina





Quaresima ragazzi/e

1. IMPEGNO PER LA CARITÀ LA CASSETTINA

Ai ragazzi verranno date indicazioni per costruire la cassetta in cui riporre le rinunce del tempo di Quaresima

2. INIZIO QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri

17 febbraio – Ore 16.00 – in Chiesa

Imposizione delle ceneri e avvio del cammino

3. PREGHIERA IN FAMIGLIA

Nei mercoledì di Quaresima, alle 20.30, preghiera con le famiglie dell'Unità pastorale tramite GoogleMeet

Link: <https://meet.google.com/abm-wjgp-kod>

4. OGNI DOMENICA

Santa Messa alle 10.30

Prepararsi leggendo il Vangelo e il commento di pagina 6- 7 e 8 del bollettino.

5. VIA CRUCIS PER GRUPPI ICFR CON I GENITORI

Il venerdì – Ore 20.00 – in Chiesa

Venerdì 26 febbraio

Preparano i Gruppi Antiochia

Venerdì 5 marzo

Preparano i Gruppi Emmaus e Nazareth

Venerdì 12 marzo

Gruppi Gerusalemme e Cafarnao

Venerdì 19 marzo

Via Crucis con tutta l'Unità pastorale (UP)

6. CONFESSIONI

Giovedì 18 marzo – Ore 14.30

Gruppi ICFR Emmaus e Antiochia

Sabato 20 marzo – Ore 14.30

Gruppi ICFR Emmaus e Antiochia.



7. ADORAZIONI QUARANTORE

Sabato 27 marzo – Ore 14.30

Gruppi del catechismo del Sabato

Domenica 28 marzo – Ore 16.00

Genitori e Gruppi

del catechismo del Giovedì

8. DOMENICA DELLE PALME 28 MARZO

Ore 10.30 – Santa Messa con la lettura della Passione di Gesù

10. GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE

Ore 16.00 – Per tutti gruppi ICFR in Chiesa (Betlemme, Cafarnao, Nazareth, Gerusalemme, Emmaus e Antiochia).

Celebrazione liturgica vivente dell'ultima cena.

10. VENERDÌ SANTO 2 APRILE

Ore 10.00 – in Chiesa

Preghiera guidata di adorazione

Ore 15.00 – in Chiesa - Via Crucis nell'ora della morte di Gesù

11. SABATO SANTO - 3 APRILE

Ore 10.00 – Preghiera e bacio al Crocifisso

12 DOMENICA DI PASQUA 4 APRILE

Ore 10.30 - Messa con tutta la famiglia



Misericordia e verità si incontreranno

**Nota pastorale
per accompagnare
e integrare le famiglie
ferite nella comunità
ecclesiale**

**Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia**

Cari presbiteri e diaconi, consacrati e consacrate, fratelli e sorelle nel Signore, a tutti voi grazia e pace da Dio nostro Padre, per la potenza dello Spirito santo che abita i nostri cuori e guida i nostri passi.

Il prossimo 19 marzo 2021 ricorre il **quinto anniversario** della pubblicazione da parte di papa Francesco dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*. [...]

Nel capitolo ottavo di questa Esortazione Apostolica papa Francesco ha affrontato la delicata e sofferta situazione delle famiglie ferite, cioè delle coppie che hanno vissuto il naufragio del loro matrimonio e hanno dato vita ad una nuova unione. La Chiesa è chiamata ad annunciare anche a loro il Vangelo della grazia e perciò si interroga su quali scelte pastorali comporti un simile compito. Due sono i criteri che ispirano il documento magisteriale: discernimento e misericordia. Discernere significa considerare i vissuti delle persone caso per caso, non applicando una regola generale valida per qualsiasi situazione. [...]



La bellezza del matrimonio e della famiglia

Mi preme anzitutto richiamare il grande respiro che ha il testo di *Amoris Laetitia*. In esso - potremmo dire - si canta la bellezza del matrimonio e della famiglia come singolare esperienza di amore. «L'amore vissuto nelle famiglie - vi si legge - è una forza permanente per la vita della Chiesa. [...] Nella loro unione di amore gli sposi sperimentano la bellezza della paternità e della maternità; condividono i progetti e le fatiche, i desideri e le preoccupazioni; imparano la cura reciproca e il perdono vicendevole. In questo amore celebrano i loro momenti felici e si sostengono nei passaggi difficili della loro storia di vita. [...]

La bellezza del dono reciproco e gratuito, la gioia per la vita che nasce e la cura amorevole di tutti i membri, dai piccoli agli anziani, sono alcuni dei frutti che rendono unica e insostituibile la risposta alla vocazione della famiglia» (AL 88). [...]

Alla bellezza dell'amarsi come sposi si affianca poi la bellezza dell'essere padri e madri, descritta nel capitolo quinto dell'Esortazione. [...]

La situazione attuale della famiglia appare fortemente condizionata dal contesto culturale e sociale. Guardando la realtà bresciana notiamo le caratteristiche proprie di quello che potremmo chiamare "il mondo occidentale" profondamente segnato da una marcata tendenza a privilegiare la dimensione economica e tecnologica del vissuto sociale. [...]

Concretamente, nel caso di coppie divorziate e risposate, una consapevole integrazione nella comunità cristiana, che tenga seriamente conto della dolorosa esperienza da

loro vissuta, richiede: un **attento ascolto iniziale**, un **cammino di discernimento** accompagnato e un' **adeguata accoglienza finale** da parte della comunità cristiana. [...]

Il cammino di discernimento

Il cammino di discernimento costituisce l'aspetto qualificante dell' **esperienza di ascolto dello Spirito** che consente alle coppie divorziate risposate di vivere pienamente la propria integrazione nella comunità cristiana. Al riguardo, tre sono gli aspetti che è bene evidenziare ed approfondire: il fine del discernimento, la modalità del discernimento, l'esito del discernimento. [...]

La modalità del discernimento

Le modalità di un tale discernimento saranno tipiche di un accompagnamento spirituale e quindi caratterizzate da un profondo rispetto e da un intenso ascolto alla luce della grazia di Dio. Secondo l'insegnamento del Vangelo in esso si abbracceranno misericordia e verità. [...]

Ritornando sull'accompagnamento di queste coppie da parte di un presbitero, credo sia doveroso fornire delle indicazioni precise circa il modo in cui si dovrà svolgere il colloquio spirituale in vista del discernimento. [...]

Il discernimento domanda anzitutto che si definisca con chiarezza la situazione oggettiva in cui le persone si trovano. Si legge in *Amoris Laetitia*: «I divorziati che vivono una nuova unione possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiusi in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale. Una cosa è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe. La Chiesa riconosce situazioni in cui l'uomo



e la donna, per seri motivi - quali, ad esempio, l'educazione dei figli - non possono soddisfare l'obbligo della separazione. C'è anche il caso di quanti hanno fatto grandi sforzi per salvare il primo matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto, o quello di coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli e, talvolta, sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irrimediabilmente distrutto, non era mai stato valido. Altra cosa invece è una nuova unione che viene da un recente divorzio, con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono i figli e famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari» (AL 298).

Occorre poi aiutare le persone a compiere un vero e proprio esame di coscienza, da cui dipenderà in buona parte l'esito del cammino. [...]

Alla luce del n. 300 di *Amoris Laetitia*, si possono indentificare chiaramente alcuni interrogativi che il presbitero accompagnatore considererà rilevanti per lo svolgimento del suo compito: «I divorziati risposati, scrive papa Francesco, dovrebbero chiedersi:

- come si sono comportati verso i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi;
- se ci sono stati tentativi di riconciliazione;
- com'è la situazione del partner abbandonato;
- quali conseguenze ha la nuova

relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli;

- quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio» (AL 300). [...]

L'esito del discernimento

Alla luce di quanto sinora osservato, **i possibili esiti** del discernimento spirituale condotto dalle coppie divorziate rispostate sulla loro sofferta esperienza di vita saranno **i quattro seguenti**:

- riconoscimento di nullità canonica del matrimonio celebrato: [...]
- serena accettazione della propria attuale condizione senza la richiesta di venire riammessi alla Comunione eucaristica e alla Riconciliazione sacramentale [...]
- richiesta di nuova ammissione alla Comunione eucaristica e alla Riconciliazione sacramentale sentita in coscienza come condizione indispensabile per la propria "integrazione" nella Chiesa e per il proprio cammino spirituale [...]
- decisione di vivere l'attuale relazione coniugale "come fratello e sorella", cioè astenendosi dall'esercizio dell'atto coniugale. [...]

Nel caso in cui l'esito del discernimento spirituale fosse quello della richiesta di riammissione ai Sacramenti - il terzo dei casi sopra esposti - ritengo necessario che **tale richiesta dei coniugi venga presentata al Vescovo**, domandando che sia lui a ratificarla. [...]

L'accoglienza nella comunità

L'accoglienza fraterna nella comunità cristiana è l'ultimo atto del discernimento delle coppie in situazione di sofferenza. [...] Tutti coloro che fanno parte della comunità andranno posti nella condizione **anzitutto di sapere che alcuni fratelli e sorelle hanno intrapreso questo percorso di discernimento** (senza necessariamente riferirne i nomi); in **secondo luogo**, saranno informati circa le modalità del discernimento in atto; infine, **andranno preparati ai loro possibili esiti**. Saranno inoltre invitati ad

accompagnare con la preghiera un tale cammino e sollecitati a leggere una simile esperienza nella logica evangelica della misericordia di Dio. [...]

Non tutto ciò che queste coppie vivono potrà essere reso pubblico: chi le vedesse riaccostarsi ai Sacramenti non sa e non deve sapere che cosa precisamente sta dietro questo atto, frutto di un discernimento compiuto in retta coscienza davanti al Signore. Quel che la comunità deve sapere è che questo discernimento è stato molto serio, che si è svolto in piena onestà e in totale comunione con la Chiesa.

Un'ultima parola

Vorrei concludere con una considerazione di *Amoris Laetitia* che ritengo di grande importanza: «Per evitare qualsiasi interpretazione deviata - scrive papa Francesco -, ricordo che in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l'ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza.

Alla Santa Famiglia di Nazareth affidiamo il cammino delle nostre famiglie, in particolare di quelle che hanno vissuto l'esperienza dolorosa di una separazione. Facciamo nostre le parole con cui si conclude l'Esortazione di papa Francesco:

*Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci
e accogliete la nostra supplica.
Amen.*

† Pierantonio Tremolada
Brescia, 27 dicembre 2020
Festa della Santa Famiglia di Gesù,
Maria e Giuseppe



Anniversari di Matrimonio 2020 - Domenica 27 dicembre 2020

Dotti Giuseppe con Bosio Teresina 50°; Bergoli Giordano con Patelli Maria 45°; Richetti Giancarlo con Rocco Delia 45°; Barbieri Angiolino con Bertolazzi Rosa 40°; Febretti Enzo con Mometti Lorenza 40°; Minelli Alfiero con Lancini Giuliana 35°; Dalola Lucio con Uberti Barbara 35°; Rocco Francesco con Uboldi Olga 30°; Schioppetti Alvaro con Breda Antonella 30°; Borghetti Mauro con Breda Cristina 25°; Cabassi Mauro con Sorteni Sara 20°; Bergoli Giambattista con Zamboni Stella 15°; Vescovi Damiano con Bonomelli Norma 10°; Bonera Angelo con Febretti Chiara 10°; Inselvini Fabio con Lombardi Maria Grazia 10°.



Domenica 17 gennaio 2021

Il Gruppo Emmaus presenta la domanda di ammissione alla tappa della Cresima e della Prima Comunione.



Suor Lucenrica Mariotti

Nata a Cedegolo (BS) il 29/10/1931; entrata nell'Istituto il 07/02/1952; ammessa al Noviziato il 23/08/1952; prima Professione il 21/08/1954; Professione perpetua il 12/08/1959; deceduta a Castelletto - Infermeria - Sabato 09/01/2021 alle ore 6.40; Liturgia di Risurrezione Lunedì 11/01/2021 alle ore 15.00 a Casa Madre rispettando le limitazioni; Sepoltura a Castelletto.

Suor Lucenrica Mariotti proveniva da una sana famiglia bresciana di origini umili, ma profondamente religiosa.

Ha coltivato l'umiltà del cuore e la carità silenziosa e discreta, nell'attenzione agli altri, dimenticando se stessa.

È entrata nella nostra famiglia religiosa nel 1952, poco più che ventenne. Ha impostato la sua risposta a Cristo nel quotidiano servizio, in risposta all'invito ad una sequela che avrebbe riempito il suo cuore di gioia, nel sacrificio nascosto, conosciuto solo dal suo Signore.

Suor Lucenrica è stata cuoca, insegnante di scuola dell'infanzia (dopo aver conseguito il relativo titolo di studio) e, in vari periodi, ha ricoperto il ruolo di superiora di comunità.

È stata a Serravalle all'Adige (Trento) - Scuola dell'infanzia "Simonini Annibale"; a Folgaria (Trento) - scuola dell'infanzia; a Imbersago (Como) - scuola dell'infanzia "Maria e Nicolò Castelbarco Pindemonte"; a Longarone (Belluno) - scuola dell'infanzia; a Sirmione (Brescia) - scuola dell'infanzia "San Salvatore"; a S. Margherita di Ala (Trento) - scuola dell'infanzia; a Varano Borghi (Varese); a Bornato (Brescia) - scuola dell'infanzia; a Lazise (Verona) - scuola dell'infanzia "Luigi

Butturini"; a Castelcovati (Brescia) - scuola dell'infanzia "Quinto Capitano"; a Desenzano (Brescia) - scuola dell'infanzia "S. Giovanni"; a Adro (Brescia) - scuola dell'infanzia "La Vittoria"; a Morbio Inferiore (Svizzera) - Casa di riposo "S. Rocco".

Attenta ai giovani e alle giovani, ha insegnato loro il valore della preghiera e dell'adorazione eucaristica, attraverso una testimonianza viva e convincente e ha saputo discernere e coltivare in loro i segni della vocazione.

Accoglieva con dolce pazienza l'esuberanza dei ragazzi che scavalcavano persino il cancello della scuola dell'infanzia per andare a giocare dalle suore, sapendo che Suor Lucenrica, dopo un mite e sorridente rimprovero, avrebbe loro permesso di dare libero sfogo alla loro esuberanza, pur sacrificando il suo tempo di riposo.

È stata canale della Provvidenza per tante giovani ragazze che, dopo il tempo della scuola, erano sprovviste di lavoro e desiderose di aiutare le proprie famiglie bisognose. Alle mamme in difficoltà economica, ha procurato i mezzi di sussistenza, ottenendo lavoro da svolgere a domicilio o presso i locali delle suore, contattando ditte di confezioni. Piccole gocce di una carità grande, quella

carità che sgorga dalla comunione intima con Dio, che rende sensibili ai bisogni dei fratelli: "Caritas Christi urget nos". Avendo sperimentato in prima persona le ristrettezze della povertà, dava senza mai umiliare chi veniva beneficiato; comprendeva con acuta prevenienza i bisogni del prossimo. Non c'è stata persona che sia ricorsa a lei e non abbia ricevuto l'aiuto, l'ascolto, l'assistenza che le necessitava.

Donna silenziosa, di vita interiore, sapeva industriarsi in tutti i lavori domestici, sempre pronta, anche già stanca. "Poche parole, tanti fatti; autentica piccola suora": così si esprimono coloro che l'hanno conosciuta da vicino.

Giunta a Colà nel 2009 e poi in infermeria a Castelletto dal 2016, ha donato la sua sofferenza per la salvezza del mondo.

Sabato 9 gennaio 2021 ha accolto la chiamata del Signore e si è consegnata per sempre a Colui che ha cercato, amato e fatto amare in tutta la vita. Un testimone afferma: "Santa suora, è andata a prendere il premio delle buone azioni".

Suor Lucenrica interceda per noi il dono di farci tutte a tutti, senza emergere e senza tornaconto. Maria Santissima l'ha condotta a far parte della gioia dei Santi e dei beati che hanno riconosciuto Cristo nei fratelli: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Matteo 25,40).

Le sorelle della comunità e la comunità di Bornato l'affidano all'infinito amore di Dio Padre e alla preghiera di quanti l'hanno incontrata e conosciuta.

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia ringraziano perché a Natale il Gruppo missionario ha inviato a Suor Gabriella la somma di euro mille utilizzata nella missione di Lomé in Togo in favore delle mamme partorienti e dei loro neonati.



Febbraio 2021

- 17 M delle Ceneri**
Digiuno e astinenza
- 19 V Astinenza
- 21 D I di Quaresima**
Ore 16.00 - Prime confessioni
Gruppo Gerusalemme
- 22 L Cattedra di San Pietro apostolo, festa
- 26 V Astinenza
Ore 20.00 - Via Crucis in Chiesa
con Gruppo Antiochia
- 28 D II di Quaresima**
Domenica della Caritas parrocchiale
Le offerte verranno utilizzate
per i poveri della parrocchia

Marzo 2021

- 5 V Primo venerdì del mese - Astinenza
Ore 20.00 - Via Crucis in Chiesa
con Gruppo Emmaus e Nazareth
- 7 D III di Quaresima**
- 12 V Astinenza
Ore 20.00 - Via Crucis in Chiesa
con Gruppo Gerusalemme e Cafarnao
- 14 D IV di Quaresima**
- 18 G Ore 14.30 - Confessioni ICFR
- 19 V S. Giuseppe**
sposo della Beata Vergine Maria
Astinenza
Ore 20.00 - Chiesa di Bornato
Via Crucis per le parrocchie dell'UP
- 20 S Ore 14.30 - Confessioni ICFR
- 21 D V di Quaresima**
- 24 M Giornata nazionale di preghiera e digiuno
in memoria dei missionari martiri
- 25 G Annunciazione del Signore, solennità**
- 26 V Astinenza
- Inizio Quarantore**
Ore 8.30 - Messa e esposizione
Ore 11.30 - Reposizione
Ore 15.00 - Esposizione
e adorazione Madri Cristiane
Adorazione libera
Ore 20.00 - Messa e reposizione
- 27 S S Quarantore
Ore 8.30 - Messa e esposizione
Ore 11.30 - Reposizione
Ore 14.30 - Esposizione con ragazzi ICFR
Adorazione libera
Ore 18.00 - Messa e reposizione

- 28 D Domenica delle Palme**
36ª Giornata mondiale della Gioventù
Quarantore - Processione
Ore 10.00 - Benedizione ulivi in Oratorio
Ore 10.30 - Messa e lettura della Passione
Ore 15.00 - Esposizione
Adorazioni libere
Ore 18.00 - Messa e processione

Aprile 2021

- 1 G Giovedì Santo**
Ore 8.30 - Ufficio di letture e lodi
Ore 15.00 - Messa al Barco
Ore 16.00 Messa in Chiesa per ragazzi/e
Ore 20.00 Messa in Coena Domini
- 2 V Venerdì Santo - Digiuno e astinenza**
Giornata mondiale
per le opere della Terra Santa
Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi
Ore 15.00 in Chiesa e al Barco Via Crucis
Ore 20.00 - Azione Liturgica della Passione
- 3 S Sabato Santo - Giornata penitenziale**
Ore 9.00 - 11,30 / 15.00 -18.30 Confessioni
Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi
Ore 20.00 - Veglia Pasquale
- 4 D Pasqua di Risurrezione**
Ore 16.000 Vespri
- 5 L DELL'ANGELO
Ore 18.00 - Messa alla Zucchella
- 11 D II di Pasqua - Della Divina misericordia**



Anagrafe parrocchiale

Battesimi

1. Archetti Tommaso

Defunti

1. Paderni Luigi Luciano 89
2. Ferrari Carlo 78
3. Consolati Carlo 84
4. Rolfi Stefano (Cesare) 92
5. Rolfi Agape 84
6. Orizio Angela 95
7. Tonelli Carolina 94



Rendiconto economico dall'11/12/2020 al 4/2/2021

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	6.758,50
Bollettini e stampa cattolica	8.520,00
Battesimi	350,00
Anniversari matrimonio	220,00
Cassetta Santuario	
Madonna della Zucchella	1.019,00
Offerte per Sante Messe e Uffici	2.240,00
Apostolato della preghiera	850,00
Affitto terreni annata 2019-2020	500,00
Offerte Chiesa del Barco	500,00

Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.773,82
Registazione nuovi contratti	300,00
Integrazione stipendio sacerdoti	760,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	2.612,44
Gas (Oratorio e Parrocchia)	743,02
IMU Oratorio e Barco	1.195,24
Servizi idrici	154,80
Telefoni e ADSL	97,00
Servizi religiosi	1.275,64
Sacrestia	220,00
Offerte Sante Messe ai Sacerdoti	1.560,00
Elevatori per sistemazione luci chiesa	854,00
Rimborsi Enel	120,00
Attrezzature	88,00

Offerte con destinazione

Giornata mondiale infanzia missionaria	141,00
Doni Santa Lucia per campi profughi	335,00



Restauro Torre campanaria

N. N.	€ 100,00
N. N.	€ 100,00
Volontari sacrestia per restauro torre	€ 155,00
Offerta Associazione Meteopassione	€ 100,00
N. N.	€ 500,00
I cugini Minelli	
in memoria propri defunti	€ 100,00

Offerte dall'11/12/2020 al 4/2/2021

In memoria di Vincenzo Santillo	
Associazione pensionati e anziani	€ 20,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di Luigi Luciano Paderni	
La famiglia	€ 120,00
In memoria di Carlo Ferrari	
Sposa e figlia	€ 200,00
Gruppo della Corale parrocchiale	€ 70,00
Le famiglie di via e di traversa di via Pace	€ 250,00
Famiglia Antonini	€ 50,00
Cinque amiche di Angela	€ 50,00
Classe 1942	€ 105,00
Gruppo Volontari Manifestazione Costa	€ 100,00
N. N. per Nuovo Messale Romano	€ 110,00
In memoria di Mario Consolati	
I familiari	€
In memoria di Stefano (Cesare) Rolfi	
La moglie e il figlio	€ 250,00
I nipoti Giacomina e Enrico	€ 50,00
La coscritta Paderni Giuseppa	€ 20,00
Gruppo Volontari manifestazioni Costa	€ 100,00
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
Cognata Alice e figlie	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Teresina Sartori alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di Agape Rolfi ved. Consolati	
I familiari	€
Famiglie Bergoli, Marotta e Garza	€
In memoria di Angela Orizio ved. Castellini	
Il figlio Giancarlo	€ 300,00
Le nipoti Maria e Angiolina	€
La nipote Sandra con figli e famiglie	€
I nipoti Angelo e Elena	€ 50,00
Castellini Lucia e figli	€
La cognata Rosa Guidetti e figli	€ 50,00
Famiglia Gatti Evaristo	€ 50,00
Gruppo Volontari Manifestazione Costa	€ 100,00
La cognata Maria Castellini	€ 20,00
Associazione pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
In memoria di Carolina Tonelli ved. Mometti	
Cugino e cugine Minelli	€ 20,00
Salvi Caterina e figli	€ 100,00
Sorella Catina e famiglia	€ 200,00
Armando, Maria e Silvia	€ 100,00
L'amica Giuseppa	€ 20,00
Famiglia Faita Osvaldo	€ 20,00
Volontari della sacrestia	€ 50,00
Fratello Giuseppe con moglie e figli e rispettive famiglie	€ 100,00
Associazione pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
Famiglia R. V.	€



I nostri defunti



Luigi Luciano Paderni
16.12.1931 - 17.12.2020



Carlo Ferrari
18.4.1942 - 14.1.2021



Mario Consolati
20.7.1936 - 19.1.2021



Stefano (Cesare) Rolfi
26.12.1928 - 22.1.2021



Agape Rolfi
24.8.1936 - 27.1.2021



Angela Orizio
9.8.1925 - 27.1.2021



Carolina Tonelli
20.4.1926 - 29.1.2021



Carolina Vellutini
15.9.1927 - 24.12.2020
Funerata a Cazzago

Celebrazioni del Triduo pasquale

1 aprile - Giovedì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 15.00 Santa Messa al Barco
- Ore 16.00 Santa Messa in Parrocchia
- Ore 20.00 **Santa Messa**
in Coena Domini



2 aprile - Venerdì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Adorazione dei ragazzi
- Ore 15.00 In Chiesa e al Barco
Via Crucis
- Ore. 20.00 **Azione liturgica**
della Passione del Signore

3 aprile - Sabato Santo

- Confessioni 8.00 - 11.30; 15.00 - 18.30**
- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Preghiera dei ragazzi
al Crocifisso
e raccolta cassetine
quaresimali
- Ore 20.00 **Veglia pasquale**

4 aprile - Domenica di Pasqua

- Sante Messe secondo l'orario festivo**
Ore 16.00 - Vespri solenni



Feste Quinquennali Madonna della Zucchella

22 – 30 MAGGIO 2021

“Beata te che hai creduto!”

La bellezza di essere Cristiani oggi

**Predicazione dei Missionari Oblati
della Comunità di Passirano**



Sabato, 22 maggio

- Ore 20.00 - Accoglienza dell'immagine della Madonna della Zucchella sul sagrato Chiesa: consegna delle chiavi della chiesa; presenza dei capifamiglia e di tutte le categorie.

Domenica, 23 maggio

- Sante Messe ore 7.30 - 9.00 (Cresime e Prime comunioni, primo turno); ore 11.00 (secondo turno); ore 16.30 e 18.00
- Ore 15.00 - Consacrazione alla Vergine dei bambini fino a 6 anni.

Lunedì, 24 maggio

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.00 - Assemblea liturgica (per tutti): "Gesù Signore, Parola di salvezza che dà senso alla vita"

Martedì, 25 maggio

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.00 - Assemblea liturgica per adolescenti e giovani di Bornato e dell'Unità pastorale: Adorazione e Confessioni.

Mercoledì, 26 settembre

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Nel pomeriggio - Comunione agli ammalati e anziani
- Ore 20.00 - Rinnovo promesse battesimali insieme ai Genitori e ai bimbi dei Gruppi Nazareth.

Giovedì, 27 maggio

- Giornata di preghiera per le vocazioni: al matrimonio, al Sacerdozio, alla vita consacrata.
- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.30 - Santa Messa presieduta da don Mario Bonomi, Vicario Episcopale territoriale e parroco di Breno.

Venerdì, 28 maggio

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 20.00 - Prime Confessioni Gruppo Cafarnao.

Sabato, 29 maggio

- Ore 9.00 - Celebrazione Eucaristica
- Ore 15.00 - In Chiesa: in preghiera con Maria e con gli ammalati.
- Ore 18.00 - Messa Festiva del sabato.
- Ore 20.00 - Comunità in preghiera, come Maria con gli apostoli. Rosario meditato con testi, immagini e canti.

Domenica, 30 maggio

- Sante Messe ore 8.00 - 9.00 (al Barco)
- 10.30 - Festa adesione con Gruppo Betlemme
- Ore 16.00, Esposizione e Adorazione con possibilità della Confessione sacramentale.
- Ore 20.00 - Concelebrazione Eucaristica presieduta da **mons. Pierantonio Tremolada**, vescovo di Brescia.

Info per gli addobbi delle vie e delle case.

La commissione dell'OPP, per le Feste Quinquennali, non chiede quest'anno che si debba adeguare ad un unico modello il segno da esporre fuori dalle case e nemmeno ad un unico modello di rose con cui addobbare ringhiere, cancelli e finestre. Ognuno può riutilizzare i segni delle feste precedenti. Per chi avesse bisogno di rose o di segni verranno date indicazioni precise e si potranno prenotare presso l'Ufficio parrocchiale.

Venerato come santo

Corradino Bornati

Nella vecchia sacrestia, ora adibita a cappella invernale, è conservato un quadro di discreta fattura, che riproduciamo a fianco. Probabilmente è una tela della famiglia Bornati di Brescia, che ha dato origine o ha preso il nome dalla località dove aveva i possedimenti maggiori, Bornato appunto.

La scritta dice "O Corradino, qualunque cosa chiederai ti verrà concessa da mio Figlio". Parole di Maria ad uno dei più illustri rappresentanti della famiglia Bornati. Il cappello cardinalizio per terra indica il suo rifiuto ad essere eletto cardinale ed il cilicio le sue pratiche di penitenza.

In basso si spiega: "Corradino Bornati, nobile bresciano, di grandi virtù, raggiunse il cielo nell'anno del Signore 1539, nel giorno del 1° novembre".

È stato un grande riformatore, esempio anche per noi perché il tempo della Quaresima porti frutti di conversione.

BORNATI, Corradino. - Nacque da antica famiglia bresciana nel 1397; diciassettenne, fu mandato dal padre, Virgilio, a Padova perché vi seguisse gli studi giuridici, ma dopo cinque anni abbandonò lo Studio padovano per abbracciare la vita religiosa e nel 1419, tornato a Brescia, ricevette l'abito di s. Domenico dalle mani di Matteo Bonimperti da Novara, che fu poi vescovo di Mantova. Pronunciati i voti, per volere dei superiori si dedicò allo studio della teologia svolgendo contemporaneamente un'intensa attività come predicatore. Per la sua dottrina e per la sua vita ascetica fu preposto al convento di Brescia e vi rimase fino al 1426, allorché il generale dell'Ordine, Bartolomeo Texier, lo trasferì a Bologna per servirsi della sua opera nella riforma del convento di S. Domenico, che ospitava un folto gruppo di frati, di cui solo una parte era osservante. Eletto priore (con tale titolo compare in un documento notarile del 9 sett. 1427, cfr. C. Piana, *Nuove ricerche su le università di Bologna e di Parma*, Quaracchi, Florentiae 1966, p. 316 n. 4), anche in quest'occasione perseguì l'opera di riforma, riconducendo in breve tempo tutto il convento alla stretta osservanza. Scaduto il termine del suo priorato, dovette assolvere ancora quest'ufficio dopo la cacciata da Bologna del suo successore, Domenico Mazzacossa da Viterbo, che in quel periodo di lotta tra le fazioni cittadine era fautore del partito papale.

Allorché l'esercito pontificio mosse nel territorio bo-



lognese per domare la ribellione e Martino V fulminò l'interdetto contro la città, il B., non si sa se spontaneamente o per obbedienza, si fece latore della bolla di scomunica dagli accampamenti alla piazza e la lesse pubblicamente. Arrestato per questo suo atto, mentre il convento veniva depredato, sfuggì alla morte per l'intervento di alcuni cittadini influenti e venne rimesso in libertà, ma poco dopo subì nuovamente il carcere per non aver smesso la sua attività e la predicazione in favore del pontefice. Rieletto priore, pare abbia rifiutato la dignità cardinalizia offertagli da Martino V e dopo breve tempo morì, vittima di una pestilenza, all'età di trentadue anni il 1° novembre 1429.

Il B. fu uno dei rappresentanti della tendenza rigorista nelle controversie che allora travagliavano gli ordini mendicanti; i contemporanei gli attribuirono doti profetiche e taumaturgiche e la voce popolare lo disse beato; tuttavia nel 1582 l'arcivescovo Carlo Borromeo, in visita pastorale a Brescia, ordinò di rimuovere dalla chiesa di S. Domenico un altare a lui dedicato.

Secondo il Fabricius (*Bibliotheca Latina mediae et infimae aetatis*, I, Florentiae 1858, pp. 378 s.) potrebbero attribuirsi al B. i *Sermones de tempore* contenuti in un manoscritto della Biblioteca Paolina di Lipsia (oggi Bibl. Univ., ms. 727); ma l'opera non è ancora stata studiata.

di Anna Morisi Guerra

Dizionario Biografico degli Italiani

Volume 12 (1971)